

La manifestazione del 1° Maggio

Partito Repubblicano Italiano

COMITATO CENTRALE

1° Maggio

Lavoratori!

Non per aggiungere una festa di più a quelle del Calendario ufficiale, non per abbandonarci all'ozio ed alle spensieratezze, la ricorrenza del Primo Maggio vi richiama, o lavoratori, dai campi e dalle officine, ma perché colla serena visione della vostra forza e della vostra solidarietà possiate elevarvi lo sguardo al di là delle miserie e delle ingiustizie della società presente e prepararvi a divenire concienti artefici di un nuovo ordinamento politico e sociale.

Certo, da quando Guesde ne lanciava la prima volta l'idea, la festa del Primo Maggio ha perduto il carattere primitivo. Né voi vi cullate più nell'illusione che la trasformazione della società verso forme più perfette e più giuste possa essere l'opera di un colpo improvviso e violento, né le classi dirigenti chiudono gli occhi innanzi al pericolo meno clamoroso ma più effettivo di un proletariato che, ammaestrato alla scuola dell'esperienza, si avvanza con passo sicuro verso il suo affrancamento da ogni privilegio.

Ma dalle riunioni e dai comizi che in questo giorno voi popolate, si eleva la voce potente dei vostri bisogni e delle vostre aspirazioni a cui fanno eco gli uomini di cuore e di senso, senza distinzioni, giacché fallita la teoria che riponeva nella sopraffazione di una classe sull'altra la soluzione dei più ardui problemi civili, rimane trionfante la concezione di Giuseppe Mazzini che vi insegna: finché vi saranno salariati vi saranno schiavi — finché ci saranno classi ci saranno privilegi; fallito l'insano tentativo che mirava a disgiungere i problemi economici da quelli politici, la realtà presente vi ammonisce che nessuno stabile miglioramento delle vostre condizioni sarà possibile finché permarranno le attuali cause della vostra soggezione politica.

Lavoratori!

Voi lottate con abnegazione e sacrificio per ottenere un salario più elevato e credete di aver trovato nell'arma della semplice resistenza la leva infallibile per i vostri bisogni — invece in breve ora il rincaro generale di tutti gli elementi essenziali della vita, dal pane alla carne agli affitti, vi decima i guadagni e vi costringe a maggiori privazioni.

Il Governo ci risponde che si tratta di un fenomeno inevitabile a cui quindi non è possibile apporre riparo e gli inettissimi dei grandi, i latifondisti, gli industriali che risono sul protezionismo, i proprietari delle case battono le mani e si stringono intorno alle istituzioni che difendono così bene i loro interessi ed i loro privilegi.

Voi avete creduto di esservi assicurati per mezzo delle vostre Associazioni, della vostra partecipazione alla vita politica ed economica una particella almeno di quella sordanza popolare che è solo fondamento sicuro di giustizia e di libertà — viceversa siete nella maggior parte esclusi dall'intervento diretto alla cosa pubblica, coloro che vi trovano buoni per mandarci alle caserme ed alle navi da guerra che solcano i mari, vi respingono poi quando reclamate i diritti del cittadino e in nome di un suffragio ristretto che suona oita non solo ai principi della civiltà moderna, ma alle origini stesse della Patria nostra, vi condannano a subire l'arbitrio altrui a cui danno nome di legge ed a pagare col denaro e col sangue vostro le colpe della minoranza che usurpa il potere.

Voi dovete dunque avere ogni altra cosa reclamare la universalità del suffragio, la quale permetta che entrino nell'assemblea legislativa al di sopra delle condizioni di persone e d'interessi, che per mutar di nomi e di tinte sentono sempre dell'ambiente chiuso e ristretto le grandi correnti degli interessi personali.

Solo col diritto del voto conferito

a tutti coloro cui s'impongono i carichi più pesanti ed i più crudi d'oro sarà possibile risanare insieme con la vita della Camera quella dei Comizi nei quali oggi la violenza e la frode trovano fecondo terreno per adulterare ed inquinare l'espressione della coscienza pubblica.

Festeggiate, dunque, la data del Primo Maggio invocando come presupposto necessario di ogni radicale trasformazione delle vostre condizioni sociali ed economiche come sicuro avviamento alla grande riforma politica, l'avvento del suffragio universale.

Per la Commissione esecutiva
Il Segretario: SERPIERI.

P. R. I. Consociazione del Circondario DI CESENA

Lavoratori!

Lo sciopero del 1° Maggio, sebbene in apparenza festivo e tranquillo, ha un significato profondamente rivoluzionario: esso non mira ad aumenti di salario, quasi sempre illusori e spesso addormentatori di ogni energia combattiva; ma è l'affermazione solenne del proletariato che vuole giungere alla conquista della società e dello stato.

Quest'anno la vostra protesta maggiore sia contro il privilegio politico che privandovi del suffragio universale vi toglie un mezzo validissimo anche per la soluzione dei problemi economici. Chiedete dunque a gran voce che si apra alle fresche correnti della democrazia tutta quanta quel Parlamento che fu sino ad oggi l'asilo della disonestà politica della classe capitalistica dominante.

E voi, o Lavoratori romagnoli, ricordate inoltre che la grandiosa rivoluzione che venite giorno per giorno preparando, la quale al diritto della ricchezza farà succedere il diritto del lavoro, potete accelerarla e compierla solo con l'arma potente della completa solidarietà fra di voi.

Suoni dunque in questo primo maggio una vostra alta parola di condanna contro coloro che per ambizioni personali o per futuri scopi, disperdono le vostre forze in lotte incivili e fatali tra voi.

Giurate solennemente che voi non avrete altri nemici fuori di quelli che vi negano la sovranità politica e la proprietà intera del frutto del vostro lavoro.

IL COMITATO
V. ANGELI, U. COMANDINI, E. FRANCHINI
G. GUALTIERI, R. PACINI, A. SALVATORI
E. SERRA.

La festa del lavoro sarà quest'anno solennizzata in Cesena con un pubblico comizio, che si riunirà alle ore 10,30 precise.

Oratori:

Avv. UBALDO COMANDINI
Avv. GINO GIOMMI
CORRADO ZOLI.

Circolo Antonio Fratti - Bagnarola

Tutti i repubblicani sono invitati ad intervenire con bandiere e fanfare alla inaugurazione della CASA REPUBBLICANA, che si terrà domani 1° Maggio alle ore 15.

Oratore per la circostanza sarà il nostro deputato

On. Ubaldo Comandini.

Il nome dell'uomo che tutto è steso ha dato e dà per il partito repubblicano e per le classi lavoratrici è arrischiata la manifestazione riuscirà solenne per numeroso concorso di popolo.

P. R. I. Consociazione del Circond. di Cesena

Adunanza dei Rappresentanti
del giorno 24 aprile.

Presenti: i rappresentanti dei circoli della nostra consociazione, il comitato, la commissione di vigilanza ed i rappresentanti del comitato di Azione Economica. È pure presente l'On. Ubaldo Comandini.

Presiede l'adunanza Remo Pacini il quale mette in discussione il 1° oggetto posto all'ordine del giorno:

“La Ragione”

È relatore il prof. Armando Carlini. Egli dice della importanza che ha il giornale per il partito e il dovere che i repubblicani anno di tenerlo in vita. Il giornale è il partito, il partito è il giornale. Mancando il giornale il nostro partito scomparirebbe e noi saremmo tagliati completamente fuori dalla vita politica del paese. Il Congresso di Firenze doveva decidere delle sorti del giornale: mancavano 150 mila lire che bisognava provvedere con uno sforzo supremo.

Tre vie si delinearono in seno al congresso: 1° dichiarare la morte del giornale; 2° provvedere i mezzi necessari per assicurarne la vita; 3° trasportare il giornale da Roma a Bologna, cedendolo, per meglio dire, vendendolo ad una frazione della democrazia bolognese. O egregi amici, l'idea d'un partito non si vende, e piuttosto è meglio morire. La Romagna salvò il giornale! Il Rag. Buzzi di Ravenna salì alla tribuna e con poche, precise e chiare parole assicurò che il partito repubblicano di Ravenna versava a favore del giornale 15 mila lire. Queste parole furono come un raggio di sole che rischiò le tenebre. L'esempio dei repubblicani di Ravenna fu presto seguito e i rappresentanti di Cesena non potevano essere secondi a nessun altro nell'adempiimento del proprio dovere e sicuri d'interpretare il sentimento vostro, si obbligarono in nome vostro per una somma di Cinque mila lire. Questa somma fu firmata in cambiali impegnando il vostro amore, il vostro decoro, il vostro affetto per il giornale, per il partito, per il nostro Ubaldo Comandini.

Ed ora non ci resta che escogitare il modo per poter effettuare la sollecita e pronta riscossione delle cinque mila lire. Alcuni sarebbero d'avviso di incominciare con una serie di feste, lotterie, tombole, gite ecc. altri sono per la tassazione singola e progressiva di ogni circolo. Io rifuggo e detesto che un partito debba, nei momenti di supremo bisogno, ricorrere alla bevute, alle feste, ai clamorosi ritrovi. Con questo sistema si compromette la serietà del partito e molti sfuggirebbero, non solo, si disinterezzerebbero completamente di ciò che sia la vita del proprio partito. Unica via è quella della tassazione individuale.

È dal sacrificio personale, che il socio sarà stimolato ad interessarsi del giornale del partito. Il sacrificio che noi domandiamo alla collettività del partito cesenate si riduce a ben poca cosa. Abbiamo diviso gli iscritti in diverse categorie. Una prima, di coloro che offrono 200 lire e quattro soci su cinque hanno firmato; una seconda categoria, scelta fra coloro che si obbligano di pagare 100 lire e 20 amici, interpellati, hanno risposto affettuosamente.

Fra queste due categorie noi possiamo subito raccogliere tre mila lire. Debbo poi farvi notare che i circoli di Bertinoro si sono tassati per una somma di L. 500, e per una di trecento la federazione giovanile repubblicana romagnola. Alla terza categoria, alla collettività del partito, si chiedono due mila lire mancanti e queste si ottengono coll'obbligare ogni iscritto a pagare una lira.

L'On. Ubaldo Comandini. — Io devo dire quel che non ebbi tempo di dire a Firenze e cioè di esprimere la mia gratitudine verso gli amici per lo sforzo fatto a beneficio del partito. Penso che a Cesena si arriverà a sorpassare la somma a cui i vostri rappresentanti al Congresso Nazionale s'impegnarono e ciò sarà cosa assai gradita e voi darete per primi un nobile esempio. Ma, o amici miei, questi vostri sforzi saranno vani se voi non saprete diffondere il giornale. Quando pensate che fra le Marche e la Romagna si esitano 1500 copie c'è da arrischiare.

È inutile, lasciate che ve lo ripeta, lo sforzo che oggi si compie, se il partito si ostina a volersi rinchiudere in questo analfabetismo politico. Il giornale La Ragione è uno dei migliori della democrazia italiana e i nostri articoli vengono citati e telefonati ai principali giornali; persone di altissimo ingegno, e i migliori scrittori repubblicani versano il loro ingegno nel nostro giornale; ed allora perché voi non lo diffondete? Prima v'era almeno una scusa: che il giornale era di piccolo formato, che mancavano notizie, che era insomma difettoso; ma oggi di nulla possono lamentarsi i repubblicani.

A Cesena si vendono 50 copie de La Ragione e 75 nei giorni festivi. E i mille repubblicani della città cosa fanno? Se è vero che si vendono 400 copie del Resto del Carlino, 250 del Corriere della Sera è altrettanto vero che molti repubblicani spendono piuttosto il soldo in altri giornali che ne La Ragione. Pensate che il nostro giornale, fatto con tutte le economie possibili ed immaginabili viene a costare 500 lire al giorno. E questi denari debbono uscire dalle tasche dei repubblicani e non altrimenti. Noi non vogliamo strisciare nel fango e non andiamo né dagli agrari, né dagli industriali a chiedere ed a elemosinare; ma tutto fidiamo sul sacrificio e buon volere di noi stessi. Grandi soddisfazioni e grandi dolori m'ha procurata la direzione al nostro giornale, ma il sacrificio per bene del mio partito mi sorresse e mi animò di grande volontà. A voi e non ad altri spetta salvare il giornale. Sacrificate il mezzo sigaro, il quinto di vino e spendete quel soldo ne La Ragione. Ci guadagnerete in salute e arricchirete la vostra mente. I partiti non vivono più di bandieramenti e di clamorose manifestazioni coreografiche, ma di vita intensa rivolta al benessere della società; perciò è necessario un'opera anche di educazione ed istruzione che ciascun socio potrà apprendere dalla lettura assidua e quotidiana del giornale.

La Ragione potrà vivere fino alla fine d'ottobre se i repubblicani d'Italia non sapranno accrescerne gli abbonati e le vendite. E l'appello lo rivolgo prima di tutto alla Romagna che volendo può e deve volere la continuazione del giornale. In Romagna per 20 mila repubblicani abbiamo mille copie di vendita. Sgora in ogni borgata un comitato pro vendita e diffusione del giornale ed allora non più chiederemo a voi nuovi e tormentosi sacrifici perché avrete saputo assicurarvi la vita. Ben disse l'egregio amico prof. A. Carlini. Il partito è il giornale ed il giornale è il partito. Lavorate, e il raggiungimento della nostra meta potrà fra non molto essere coronato da felice successo.

Remo Pacini apre quindi la discussione sulla relazione fatta dal Carlini e dall'On. Comandini.

Parlano: Franchini, Rossi, Battistini, e si vota per acclamazione la seguente proposta fatta dal Carlini.

In Cesena sarà costituita una speciale commissione pro La Ragione con l'incarico di curare il versamento delle quote individuali; di procurare nuovi abbonamenti; di esperimentare tutte quelle pratiche per indurre quei repubblicani che sanno leggere a comprare quotidianamente il giornale.

Resta inoltre stabilito che domenica prossima la Commissione pro - Ragione entrerà nell'esercizio delle sue funzioni.

Macchine Trebbiatrici.

Remo Pacini dice che la condotta dei repubblicani organizzati alla Camera del Lavoro è ben chiara e precisa per cui non vi possono essere né dubbi, né sottintesi: nel Congresso repubblicano tenuto a Cesena il 25 settembre 1909 parlando appunto della questione delle macchine, si votò alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Convegno Operaio Regionale, convinto che al raggiungimento di ogni idealità proletaria occorre l'unanime concorso dei lavoratori e che importa sopra tutto di eliminare ogni dissidio fra le varie categorie;

considerando che Braccianti, Contadini e Personale tecnico hanno uguali diritti alla conduzione diretta delle macchine trebbiatrici;

fa voti per che tali macchine siano riscattate e condotte da cooperative di lavoro.

tori, alla formazione delle quali, concorrono i Braccianti, i Contadini, i Macchinisti, i Fuochisti ed i Paglierini; convinto che il Congresso regionale del partito inviterà gli organizzatori ed i lavoratori repubblicani a conformarsi, nella pratica, al presente deliberato.

Noi accettammo questa soluzione che ci sembra per ora buona. In tal modo ci uniformammo ai deliberati della Camera del Lavoro che già da tempo e molto prima del nostro congresso aveva riconosciuto il principio delle cooperative miste nell'acquisto delle macchine trebbiatrici.

Comandini loda il deliberato della Camera del Lavoro di Cesena e spera che tutti gli operai vorranno uniformarsi. Parlando poi della questione posta nel Ravennate dice essere molto differente dalla nostra. I contadini ravennati dopo due anni che avevano concesso l'abolizione dello scambio delle opere cercarono di trovare un compenso, nella nuova spesa ch'essi dovevano sostenere per pagare i braccianti, nell'acquisto delle macchine trebbiatrici.

E fu col tacito consenso dei braccianti che le Leghe dei contadini iscritti alla Camera del Lavoro fecero acquisto delle macchine. Oggi i braccianti si scagliano contro i contadini e vogliono a loro togliere le macchine. Di qui il dissidio, la lotta. Che gli operai cerchino di farsi padroni dei mezzi di lavoro è un principio veramente giusto; e ciò si otterrà gradatamente, ma che si possa da un momento all'altro sconvolgere l'attuale assetto economico è un assurdo. Noi potremmo concepire una rivoluzione politica dall'oggi al domani, non già una rivoluzione economica.

A Cesena si è proceduto con assennatezza e di ciò va data ampia lode all'amico carissimo Corrado Zoli. Qui si tratta non già, come nel ravennate, di togliere ad una data classe di lavoratori le macchine per passarle ad un'altra, ma di fare acquisto di macchine che ancora non si hanno. Quindi unione fra le classi operaie e non dissidi; cooperazione e non dissoluzione, altrimenti ci troveremo a dover deplorare i tristi fatti di Volturno in cui i socialisti braccianti hanno boicottati i contadini repubblicani commettendo atti di vera crudeltà. Dalla disordinata sorta fra i lavoratori, la borghesia trionfa ed impera.

Corrado Zoli afferma che è falso il giudizio espresso dal Cuneo che vede nella questione delle macchine trebbiatrici una questione politica. Non è vero. Prima a trattare la questione delle macchine fu la Camera del Lavoro indipendente dal partito repubblicano. Il partito repubblicano nel suo congresso tenuto il 25 settembre 1909 non fece altro che riconoscere giusto il deliberato della Camera del Lavoro. Sono i socialisti che fanno una vera e propria questione di partito. Basta leggere il primo articolo del Cuneo sulla questione delle Macchine trebbiatrici per rilevare come i socialisti facciano una lotta politica, si noti che vi sono le parole « contro la vecchia carcassa riverenciata a nuovo ».

Il partito repubblicano è qui a Cesena così bene organizzato che non ha bisogno di gherminelli né di sotterfugi, per cui errata è l'affermazione fatta dal Cuneo che vuole nella questione delle macchine trovarvi il lato politico.

Essi oggi combattono la cooperativa mista e perché? Neppure loro lo sanno.

Lo stesso Nullo Baldini mi diceva: Lasciamo la sospensiva, giacché è probabile siate voi ad aver ragione.

La stessa Confederazione Generale del Lavoro non ha potuto darsi torto e nessun provvedimento disciplinare si è preso a carico degli iscritti alla nostra Camera del Lavoro per le Cooperative miste. Ora se noi non abbiamo urtato colla massima istituzione proletaria, per qual ragione dovremmo oggi cambiare tattica? E qui lo Zoli fa una lunga disamina sulle condizioni economiche dei contadini e dei braccianti, rileva la bontà delle cooperative miste e si augura che tale principio trionfi con l'accordo di tutti gli operai.

Data l'ora tarda si sospende l'adunanza e si rimette alla prossima assemblea la discussione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno e cioè, Rinnovazione del Comitato; Relazione morale e finanziaria della Consociazione.

CORRISPONDENZE

Firenze. (Zava). — Domenica scorsa, alle ore 16, in via del Madonnaone si festeggiò il compimento del primo piano della Casa Repubblicana.

Molti furono gli intervenuti; fra essi notammo gli amici Oreste Gozzini, assessore comunale; il Dott. Ernesto Riccioli, Enrico Chimenti, Ugo Cipinini, l'ing. Ettore Consigli, consiglieri comunali; l'avv. Luigi Frontini, il prof. Orefici, Scheggi e molti altri di cui il nome sfugge. Prestava servizio la brava fanfara «Mameli» che suonò la Marsigliese, l'inno di Garibaldi e l'inno Mameli.

Oratore per la circostanza fu l'avv. Luigi Frontini che parlò con fiorita eloquenza e con parola smagliante riuscendo alla fine una grande e meritata ovazione.

Al Frontini seguirono il prof. Amedeo Orefici ed Enrico Penni, applauditissimi. Possiamo affermare con sicurezza che a giugno il locale sarà terminato e in quell'epoca se ne farà la inaugurazione, solennemente.

La Casa, di due piani, è fornita di molte comodità compreso un gran salone per adunanze, conferenze, ecc.

Gli iniziatori, ai quali va data merita lode, sono il Dott. Riccioli, Penni, Consigli, Chimenti, e molti altri.

Borello, 26. (d. d.). — Giorni sono l'amico Giuseppe Ricchi, del gruppo giovanile anticlericale, univasi in matrimonio puramente civile con Palma Calligaris.

Alla copia gentile che ha saputo dare esempio di civile progresso giungano i voti e gli auguri più sentiti del Circolo Giovanile Repubblicano.

Ai giovani amici l'augurio di seguirne l'esempio se vorranno fare dell'anticlericalismo sul serio.

Savignano, 27. — A favore della locale istituzione *Mutualità scolastica* venne data sabato sera 25 al teatro comunale una recita dalla Filodrammatica Cesenate. Il pubblico accorso numeroso fu largo d'applausi agli egregi vostri concittadini che coi «Vecchi Eroi» di Augusto Novelli seppero far apprezzare le loro buone qualità di filodrammatici.

La serata si chiuse con una brillantissima farsa: *Il digiuno è la vita*.

Per una corrispondenza

Borello, 24 Aprile 1910.
Carissimo Pacini,

la corrispondenza, apparsa sull'ultimo numero del *Popolano*, da Formignano a 30 giorni di distanza dalla morte del povero Mariani pare scritta a posta per far dimenticare alla popolazione della mia condotta che io in quel tempo ero fortemente influenzato e proprio a cagione della gravità del servizio. Il corrispondente, che è amico di Luigi Dellamora, che abita nella località *Contra di Formignano* al N. 78, può assumere informazioni presso di lui in quali condizioni mi vide arrivare a casa sua, la sera del 31 marzo, per visitare un suo bambino ammalato di bronchite; e fu appunto il giorno seguente a questo che io dovetti mettermi per tre giorni a letto con tosse e febbre e fu appunto anche questo il giorno in cui ebbe ad aggravarsi il Mariani.

E che colpa dunque ne deve avere il medico condotto?

L'unica mia colpa sarà di non avere presentato un certificato medico di malattia; ma con quella stagione era malagevole accaparrarsi un medico; del resto tutti sapevano che io era indisposto e per una volta tanto potevano provvedere diversamente; l'indisposizione poi durò tanto poco che fra ordini e contro ordini si sarebbe perduto lo stesso quel tempo.

Pregoti adunque di voler chiarire la cosa in quanto senso perché in realtà, come è scritta, la corrispondenza getta su di me cattiva luce, facendo l'autore le viste di non sapere della mia indisposizione, mentre era a tutti nota.

Fiducioso che pubblicherai questa mia ti ringrazio e saluto.

affmo
D.R. GIUSEPPE BALDASSARRI.

PRIMARIO GABINETTO DENTISTICO

DOTT. P. BRENTI
— VIA DANDINI N. 1 —

Aperto il MERCOLEDÌ e il SABATO dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Completo Laboratorio di Protesi Dentaria sotto la direzione del meccanico Dentista M.^o BRUNOT, diplomato dal Dipartimento dell'Industria, Arti e Istruzione di Ginevra.

Più nessun dubbio a Cesena

Quando di settimana in settimana un buon numero di persone ben note e stimate va dichiarando la pura verità con gli attestati pubblicati sui giornali locali, non vi può essere più alcun dubbio sull'autenticità delle loro dichiarazioni. Eccone una. La Signora Colomba Foschi, Sobborgo F. Comandini, 17, Cesena, ci comunica:

«Da due anni che ero affetta da lombaggine non ero più libera nel camminare e mi sentivo anche dei dolori ai polsi, alle braccia, alle gambe, e una debolezza generale in tutta la persona. Avevo appetito, ma facevo delle pessime digestioni. Insomma deperivo di giorno in giorno e certamente mi sarei trovata a mal partito se non avessi fatto uso delle *Pillole Foster* per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) che in poco tempo di cura mi fecero scomparire tutti i dolori sia alle braccia, che ai polsi che alle gambe. Questo rimedio mi giovò poi anche alla digestione e adesso nel camminare non faccio più fatica e non sento più quelle fitte alla schiena che provavo prima.

«Questi ottimi risultati sono la garanzia più sicura che la guarigione non può mancare di completarsi perché sto ancora facendo la cura con questo prezioso vostro prodotto che raccomanderei vivamente a tutti i miei conoscenti. (Firmato) Colomba Foschi.»

Le *Pillole Foster* per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione. 17.

Una leggenda da sfatare

Una vera e propria leggenda circola intorno agli impiegati e vuol fare di essi una categoria privilegiata di persone, le quali — pappandosi laute prebende in comode sinecure — la socialerebbe, o quasi, alle spalle della collettività.

Questa leggenda, sotto tanti rispetti assurda ed ingiusta, va una buona volta sfatata.

Gli impiegati — salvo poche eccezioni rappresentate dai *gros bonnets* della burocrazia, vera specie socialmente dannosa di parassiti — se la fanno peggio dei lavoratori manuali e non sono meno benemeriti verso la società.

A parità di lavoro e con bisogni molto più numerosi ed elevati, quali si impongono le esigenze della posizione e del decoro, le loro entrate non sono in media superiori o sono spesso inferiori a quelle di molti operai. Si aggiunga la niuna stabilità dell'impiego, la mancanza di garanzie giuridiche come solo potrebbe offrire un contratto di lavoro, la prospettiva di una vecchiaia insicura ed angustata, l'impossibilità di trasferirsi liberamente, come l'operaio manuale, da paese a paese; l'assenza, spesso di una organizzazione tutelatrice; e si avrà un'idea di ciò che è la condizione del *travet*.

Fortunatamente, l'impiegato previdente ha uno scampo ed è quello di pensare e di provvedere da sé stesso ai casi imprevedibili della sua vita ed alla vecchiaia col garantirsi un aiuto per quelli od una pensione per questa.

Cid egli potrà fare nel modo migliore associandosi da una a dieci quote e versando da L. 1,15 a L. 10,75 mensili alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni alla quale hanno già aderito 500.000 persone.

Chiedere statuti e programmi alla Sede Sociale in Torino Via Pietro Micca, 9, od all'agente locale Sig. Eraminonda Astracedi in Via Chiaramonti 24.

Extrafinissimo:
Vermouth
CARPANO
RISTORANTE STAZIONE - CESENA.

CAMERA DEL LAVORO

1.° Maggio.

La festa del lavoro sarà quest'anno solennizzata in Cesena con un pubblico comizio, che si riunirà alle ore 10,30 precise. Oratori: *Avv. Ubaldo Comandini, avv. Gino Gionmi, e Corrado Zoli*.

Nel pomeriggio, avranno luogo pubblici comizi nelle seguenti località: Perticara, oratore *Arturo Camprini*; Formignano, oratori *M.o Mario Godoli e M.o Edoardo Ceccarelli*; Gambettola, oratore *Corrado Zoli*.

La Camera del Lavoro farà affiggere un manifesto di circostanza.

Consiglio Generale.

Il Consiglio Generale della Camera del Lavoro è riunito, in seduta ordinaria, per la domenica 8 maggio alle ore 8 del mattino. *Ordine del giorno*: 1. Relazione morale e finanziaria della Camera del Lavoro per l'anno 1909; 2. Preventivo 1910; 3. Questioni delle macchine trebbiatrici; 4. Elezioni della Commissione Esecutiva; 5. Varie.

Le elezioni della Commissione Esecutiva per scheda e per referendum avranno luogo nelle sedi delle leghe e, per le sezioni di città, alla Camera del Lavoro nei giorni di domenica e lunedì, 15 e 16 maggio, dalle ore 9 alle 16. I risultati delle sezioni del forese dovranno essere consegnati alla Segreteria entro il mercoledì 18 maggio.

Federazione braccianti.

Domenica scorsa, l'Assemblea generale approvò all'unanimità la relazione morale e finanziaria per l'anno 1909. L'Assemblea elesse a revisori dei conti: l'avv. *Gino Gionmi, Dante Spinelli, e il M.o Edoardo Ceccarelli*. Furono eletti a membri del Comitato Centrale: *B. Ceredi, E. Fiumana, G. Gazzoni, L. Lucchi, F. Medri, A. Mercuriali, G. Palmieri, L. Sacchetti, G. Tusoni*.

Federazione Contadini.

Pure domenica scorsa, l'Assemblea generale di questa Federazione approvò all'unanimità la relazione morale e finanziaria per l'anno 1909. L'Assemblea elesse a revisori dei conti: *Edoardo Montacuti e Giuseppe Felini*. Furono eletti a membri del Comitato Centrale: *B. Bianchi, C. Cesaretti, E. Faedi, F. Fiumana, G. Felini*.

Sciopero Zuccherieri.

Compie oggi un trimestre dalla dichiarazione di sciopero della locale lega Zuccherieri. Mentre citiamo orgogliosamente la magnifica tenuta di questi cento operai che, nei mesi più difficili dell'anno hanno sopportato con fermezza, con calma, con coraggio una così lunga sospensione di lavoro e mentre li additiamo ad esempio a tutti i nostri organizzati, per disciplina d'organizzazione e per spirito di sacrificio, siamo lieti d'annunziare che le trattative per il nuovo concordato volgono a buon termine, mercé il solerte intervento del deputato del collegio.

Sciopero della S. Arcangelo-Urbino.

Sin da domenica scorsa, non avendo gli imprenditori data risposta al memoriale presentato loro dagli operai impiegati ai lavori della S. Arcangelo-Urbino questi si sono messi in sciopero. Iniziato in frazione di Verucchio, lo sciopero si è, nel corrente della settimana, esteso ai lavoratori di tutta la linea in costruzione e per tutte le categorie. Gli scioperanti superano gli ottocento; l'autorità ha disposto un importante servizio di forze, per timore di possibili disordini; ma sinora non si è verificato il menomo incidente.

L'autorità politica del Circondario di Rimini e i Segretari delle Camere del Lavoro di Rimini e di Cesena, alla quale ultima sono inseriti tutti gli scioperanti, tentano di comporre la vertenza fra gli appaltatori e gli operai.

Questione delle macchine nel Ravennate.

La Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra comunica che un suo recente tentativo di conciliazione, nella grave vertenza che agita la provincia di Ravenna, è riuscito vano, le organizzazioni mezzadriche dissidenti avendo posto come condizione la rinunzia al deliberato del Consiglio Nazionale.

Legge insegnanti.

Risultato

del «Vero la vita», a tutto il 31 dicembre 1909 (Compilato da l'ex amministratore E. Ceccarelli nel passaggio d'amme.ne).

CONTO CASSA

Attivo	
Abbonamenti e rivendite	L. 407,78
Sottoscrizioni e sussidi	» 846,92
Prestiti da Domenichelli	» 40,21
	L. 795,92

Passivo	
Stampa giornale, manifesti, réclame ecc.	L. 517,—
Spediz. e Conto corr. con la Posta	» 178,47
Spese di posta per corrispondenza, cancelleria, documenti, insegna rappresentanza Congresso Venezia e spese diverse	» 102,45
	L. 795,92

CONTO FINANZIARIO

Attivo	
Abbonamenti e conti correnti da esigere (*)	L. 604,50
Passivo	
Ai F.lli Bettini a tutto il 1909	L. 103,80
A Domenichelli	» 40,21
Avanzo	» 489,51
	L. 604,50

(*) A tutt'oggi sono state riscosse L. 90,50.

Daremo alla fine di giugno il resoconto del 1.° semestre 1910.

Cronaca cesenate

Tutti i repubblicani

nel pomeriggio del 1.° MAGGIO sono invitati alla inaugurazione della nuova sede estiva sita in Subb. Comandini nell'orto detto della SIRENA.

Oratori di parte nostra terranno discorsi d'occasione poi si faranno due salti.

Non parliamo delle attrattive della nuova sede perché la sola denominazione (SIRENA) basta a convincere che ivi si passeranno ore deliziose fra amici buoni e vino generoso.

Nessuno manchi adunque con le proprie famiglie.

Si avvertano gli amici che l'orto resterà aperto tutti i giorni; ed essi hanno il dovere di frequentarlo.

Teatro Comunale. — Domenica, 1.° Maggio, alle ore 20,30, gran Concerto VOCALE - INSTRUMENTALE, nel quale vi prenderanno parte: *Rinaldo Borgatti*, tenore; *Prof. Maria Brondi*, chitarrista; *Claudia Forni*, soprano; *Dr. Ernesto Lavarello*, baritono; *Prof. Alberto Massaretti*, violinista.

Siederanno al piano: *Prof. Emma Bolognesi e M. Giovanni Bellucci*.

PROGRAMMA:

PARTI I.°

1. FRANZ DEPLA (*Souvenir*) VIENNAISI (*Scherzo tarant.* P. Violino)
2. GIORDANO — *Chénier* — Romanza per Soprano.
3. CHUMMAN — Romanza per Baritono.
4. GIORDANO — *Chénier* — (Improvvisato) per Tenore.
5. WIRTEMPS — *Adag.* e alleg. finale del 4.° Conc. per Violino.

PARTI II.°

1. GIORDANO — *Chénier* — Romanza per Baritono.
2. LEONCAVALLO — *Pagliacci* — «Vesti la giubba» per Tenore.
3. MASCAGNI — *Cavalleria* — «Voi lo sapete o mamma...» per Soprano.
4. BRONDI a) Canzone Italiana.
b) Jota aragonese — Canti e danze spagnuole.
5. MASCAGNI — *Cavalleria* — Gran duetto per Soprano e Tenore.

Sappiamo che l'impresa per l'accademia di domani sera aveva promesso di comprendere fra i cantanti anche il *Marcatelli Carlo* giovane baritono e nostro concittadino ora residente a Napoli; ma per un malinteso è stato escluso. Elgi è allievo del noto Maestro Cesare Bellini di Napoli, dotato di mezzi vocali ottimi e di uno studio perfetto come già scrivevamo nell'ultimo numero del nostro periodico, ed avremmo avuto piacere, e con noi molti altri concittadini, che l'impresa avesse fatto di tutto per dissipare ogni equivoco e mantenere così la promessa fatta.

Giro ciclistico di Romagna. — Domani verso mezzogiorno saranno di passaggio dalla nostra Cesena i grandi campioni del ciclismo italiano e francese che hanno preso parte al giro ciclistico di Romagna. Gli iscritti alla gran corsa sono 80.

Giardino Bufalini. — Ad impedire il continuo ripetersi di atti vandalici nel nostro Giardino Bufalini, la giunta a provveduto facendo circondare le principali aiuole con una rete metallica.

Benissimo.

E fino a quando l'ufficio di Pretura resterà senza telefono? — Ognuno consultando l'elenco degli abbonati al telefono delle vicine città potrà constatare come le Preture di Rimini, Forlì, Faenza, Ravenna, Lugo, sono provviste del telefono e noi abbiamo reiteratamente rilevato e deplorato che l'importante ufficio della nostra Pretura difetti di un mezzo tanto comodo ed utile per le comunicazioni verbali d'urgenza.

Ma poiché chi deve provvedere è forse affetto da ottie così non è colpa nostra se dovremo gridare forte — vergogna — vergogna — vergogna.

La Deputazione provinciale ha pubblicato le norme che regolano la larghezza dei cerchioni delle ruote, giusta il regolamento 13 Ottobre 1909. Tali disposizioni andranno in vigore il 12 Ottobre 1912 e sono già state diffusamente rese note al pubblico.

Coloro però che non le conoscessero e a cui interessasse di conoscerle, potranno rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Nuovo ufficio postale. — A datare da domani 1.° Maggio sarà aperto in Pievesestina il nuovo ufficio postale di terza classe sito nel locale della società agricola di Mutuo Soccorso.

Lutto repubblicano. — Domenica scorsa ebbero luogo i funerali del compianto amico *Franciosi Federico* che riuscirono una imponente dimostrazione di affetto per l'estinto che ben lo meritava.

Al lungo corteo, che dal Sobb. Valzanza attraversò la città passando per Tunnel, erano rappresentate oltre cinquanta associazioni repubblicane con trenta bandiere, la Lega Fabbri e la Società Reduci della P. B.

Alla famiglia *Franciosi* rinnoviamo le nostre condoglianze.

Teatro Giardino. — Continuano con successo le rappresentazioni di Operette della Compagnia diretta da Matucci.

La Repubblica del Cile organizza una esposizione di Belle Arti che si aprirà in Santiago il 18 Settembre 1910 data centenaria della sua indipendenza.

Per gli italiani che volessero concorrervi, è stata nominata una Commissione che ha sede in Roma presso il Consolato generale del Cile, (Corso d'Italia 6) alla quale potranno rivolgersi per ogni occorrenza. Presso la Segreteria del Comune sono ostensibili le norme per gli espositori.

Monte di Pietà. — Sabato 14 Maggio p. v. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di gennaio e febbraio 1909 dal N. 1 al N. 1211; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 12 Maggio p. v.

Mattatoio pubblico. — Capi abbattuti nel mese di marzo.

	Bov.	Vacche	Vitelli	Capretti	Pecore	Agnelli
Municipio	15	—	12	11	—	159
F.lli Palmieri	9	5	10	—	—	168
F.lli Salberini	12	7	9	—	—	143
Valzanza A.	6	6	10	—	—	181
Angeloni C.	10	—	6	1	—	142
Palmieri G.	8	4	11	—	—	2104
Amadei C.	6	1	8	—	—	1198
Trebbio	—	4	—	—	—	—

Totale 66 27 68 12 13 888

— Suini N. 33. —

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

Malattie degli Occhi e difetti della Vista

Dott. P. MARCHINI

Recapito presso la Farmacia *Salvi*, Via Zeffirino Re, dalle ore 8,30 alle ore 11,30 di ogni Sabato.

*Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.
La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

LA

Vera Anticanizia Ideale

viene adoperata in tutto il mondo come **Sublime Acqua per tingere i capelli e la barba** e che ridona mirabilmente il primitivo colore.

Quest'acqua premiata alle Esposizioni Estere e Nazionali è delle migliori perchè non contiene nè nitrato d'argento nè zolfo e glicerina in modo da non macchiare nè la pelle nè la biancheria.

Si vende presso l'inventore:

G. COSTANTINI in ROMA — Via dei Crociferi N. 7-8 a L. 2 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce da 1 a 4 bottiglie con l'aumento di Cent. 80 e N. 6 bottiglie per L. 12 franco di porto.

In CESENA presso VENTURI ALFREDO, barbiere palazzo Cassa di Risparmio (Corso Garibaldi, 19).

All' American Bar GUIDAZZI

(Portico Ospedale)

Ricchissimo assortimento
Liquori, **vermouth americano**
(specialità della Ditta), **Punch**
al Cioccolato - Arancio - Caffè -
Rhum, dei più squisiti.

Nell' officina meccanica di

Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79

a prezzi modicissimi, e con
la maggiore sicurezza di
buoni affari, si possono
acquistare **BICICLETTE** di
ogni marca estera e nazio-
nale ed accessori.



CAFFÈ NAZIONALE - Corso Mazzini, 10

CONDOTTO DA

CAMILLO GARAFFONI

depositario della **SPIESS**

Dal 16 Aprile trovasi pronto l'apparecchio
BIRRA in ghiaccio, spillata dal fusto, a
cent. 15 il bicchiere.

Prezzo per rivenditori L. 13, — per fusto da 25 litri

" " " 13,75 cassa intera

" " " 7, — cassa mezza

SERVIZIO A DOMICILIO

LUIGI PARTISANI

OREFICE-GIOIELLIERE

Contrada Fantaguzzi - **CESENA** - (Già Via Orefici)

DEPOSITO DI ARTICOLI

D'ARGENTO ALL'800

e

d'ORO al titolo di 18
e 12 carati

delle primarie Fabb. Nazionali

OGGETTI DI GIOIELLERIA

ARGENTATURA E DORATURA

SU METALLI

RIPARAZIONI

in oggetti d'Oro e d'Argento

con sollecitudine

e a Buon Prezzo

Garanzia assoluta dei titoli dell'Oro.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ringraziarne l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 76 Wardour Street, Londra W.1 (Inghilterra).

— Deposito a CESENA — Farmacia VESTI e CANTELLI —

Leggete:

“LA RAGIONE”

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. **UBALDO COMANDINI**

Abbonamenti: Anno L. 15 - Semestre L. 7,50 - Trimestre L. 4

LA RAGIONE esce tutti i giorni in grande formato di SEI e OTTO pagine.